

## **«Un brutto episodio che conferma l'attuale crisi sociale ed etica»**

I sindacati «Lo diciamo da tempo: questa crisi non è soltanto economica, ma si rifà anche a una componente etica e questi atti vandalici ne sono l'ennesima conferma». Così il segretario della Cisl, Roberto Muradore, ha commentato ieri i vandalismi che hanno preso di mira le cento tute "vuote" sistemate in via Paolo Sarpi per far riflettere sulle morti bianche. E insieme alla Cisl hanno manifestato tutto il loro sdegno per l'accaduto anche Cgil e Uil. «Quando, come sindacati, diciamo che questa crisi economica non interessa solo il mercato, ma – sottolinea Muradore – affonda le sue radici pure nel sociale e si configura come una crisi morale, intendiamo dire che oggi non manca solo il lavoro. Manca anche tutta una serie di riferimenti etici saldi e certi. Lo vediamo quando i negozi decidono di aprire nel giorno della festa dei lavoratori dimenticando il significato del Primo maggio e purtroppo lo abbiamo visto anche con questi atti di teppismo che purtroppo non si spiegano soltanto come azioni fini a se stesse, ma nascono da un quadro generale di difficoltà della nostra società. Sul piano economico certo, ma pure su quello sociale ed etico».

## Tremila in piazza a difesa del lavoro

***L'appello: vogliamo più sicurezza, sviluppo sostenibile e meno sprechi pubblici***

***Primo maggio a Cervignano. Santini (Cisl): gli ammortizzatori sono stati la nostra salvezza***

**CERVIGNANO.** Sicurezza, legalità, occupazione, sviluppo sostenibile e meno sprechi pubblici: sono le richieste avanzate dai tanti lavoratori che hanno preso parte alla manifestazione del Primo Maggio, a Cervignano. Tremila persone, secondo gli organizzatori, circa mille secondo i dati forniti dalla Questura. Una manifestazione all'insegna della coesione sociale e della preoccupazione per la grave crisi economica, che ha investito anche la nostra regione. In primo piano, anche la preoccupazione per i giovani, che, sempre più spesso, faticano a trovare un posto di lavoro. Tanti i rappresentanti dei comitati che hanno partecipato al corteo, aperto dai trattori, ricomparsi a Cervignano dopo due anni di assenza. Dall'elettrodotto alle casse di espansione, passando per il nucleare, la privatizzazione dell'acqua, l'autostrada Carnia-Cadore e ancora la centrale Snam, gli ogm, la fusione tra Cafc e Tubone e la Tav, centinaia di cittadini e lavoratori hanno portato in piazza le maggiori problematiche del territorio.

«Non siamo contro il progresso - ha spiegato l'ambientalista Paolo De Toni - siamo per le opere pubbliche sostenibili. I comitati sono spie di allarme che si accendono sul territorio quando qualcosa non va».

Una quindicina i sindaci che, assieme agli amministratori e ai politici hanno sfilato per le vie del centro. «Questa crisi deve essere analizzata in tutta la sua gravità - ha detto Giorgio Santini, segretario nazionale Cisl, che ha parlato anche a nome di Cgil e Uil - Se l'aumento della disoccupazione in Italia è stato inferiore a quello degli altri stati europei, lo dobbiamo ad un sistema di ammortizzatori sociali più strutturato e rafforzato. Per far ripartire il Paese, però - ha aggiunto - servono anche nuove politiche di sostegno alle imprese. È necessario ripensare il nostro modello di sviluppo, promuovendo un'alleanza con le forze più sane dell'economia, per sconfiggere la finanza speculativa e rilanciare le politiche per lo sviluppo».

E Santini, il cui intervento è stato fischiato da un gruppo di rappresentanti di Rifondazione Comunista per discordanze relative al contratto di lavoro, ha rivolto un plauso a tutti i soggetti firmatari del documento programmatico che ha unito le diverse componenti sociali in una giornata da sempre dedicata al lavoro e ai diritti dei lavoratori. «Il documento che abbiamo firmato - ha commentato il sindaco di Cervignano, Pietro Paviotti - è stato un risultato importantissimo da un punto di vista simbolico. La crisi richiede interventi immediati per riuscire ad ammortizzare le difficoltà. Vanno sostenuti gli imprenditori che investono sul territorio e che propongono progetti industriali di ampio respiro offrendo, al contempo, opportunità di lavoro concrete. Dobbiamo salvaguardare la scuola - ha aggiunto il primo cittadino cervignanese - l'industria manifatturiera e realizzare opere pubbliche sostenibili».

A scendere in campo in difesa dei lavoratori è stato anche il segretario regionale dell'Anpi, Luciano Rapotez. «Il lavoro - ha concluso - non è soltanto la dignità delle persone ma è anche la forza delle famiglie».

Elisa Michellut

# In piazza Indipendenza con i trattori: dobbiamo affrontare la crisi uniti

## *Gli agricoltori*

**CERVIGNANO.** Alla fine il sindaco di Cervignano, con la collaborazione dei sindacati e delle associazioni di categoria, è riuscito a riportare nel capoluogo della Bassa friulana i trattori, che, da due anni, non si vedevano.

Una trentina i mezzi agricoli che, durante la Festa del Primo Maggio, hanno sfilato per le vie del centro di Cervignano, per poi fare tappa in piazza Indipendenza, dove, anche i piccoli imprenditori agricoli e quelli del mondo artigiano hanno preso parte alla manifestazione. Tanti i cartelli di protesta appesi sui trattori, che hanno aperto il corteo. Dal prezzo del mais, sceso quasi del 50% negli ultimi anni, al piano di sviluppo rurale, al grave problema dei prezzi dei prodotti agricoli, che spesso non coprono i costi di produzione, gli agricoltori sono scesi in piazza per chiedere più attenzione verso il settore primario. Non sono mancate le proteste contro la privatizzazione dell'acqua, il nucleare, la burocrazia che soffoca l'agricoltura e soprattutto contro una classe politica che, secondo gli agricoltori, non è abbastanza attenta ai problemi della categoria.

«Ringrazio chi è riuscito a unire tutti i rappresentanti del mondo agricolo – ha detto Ennio Benedetti, presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori (Cia) – La situazione è difficile, è umiliante vedere non retribuito il proprio lavoro. Molti agricoltori si sono indebitati per rinnovare le aziende, che ora rischiano la chiusura. Mantenere in vita l'agricoltura è fondamentale perché senza un'agricoltura forte non c'è futuro. Spesso – ha concluso – ci dicono che mancano i fondi ma se non ce ne sono per noi non devono essercene per nessuno».

E il presidente regionale della Cia non ha mancato di ricordare il compianto Ivo Burini, di Terzo di Aquileia, molto conosciuto nella Bassa per il suo impegno a difesa delle condizioni di lavoro degli agricoltori. Soddisfazione per la presenza dei trattori in piazza, infine, è stata espressa dal primo cittadino di Cervignano: «Bentornati a tutti i mezzi agricoli, da sempre simbolo della Festa del Primo Maggio – ha detto – Dobbiamo affrontare la crisi uniti, solo così riusciremo ad uscirne». (e.m.)